

Le imposte locali sono da record, romani tartassati

SABATO 30 DICEMBRE 2017

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.it

Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

EST. 1855

DAN JOHN

www.danjohn.it

Calcio
Lazio a San Siro, i giallorossi in casa con il Sassuolo

di **Agresti-Piacentini**
alle pagine 6 e 7



Auditorium
Gabriele Ciampi, concerto di Capodanno

di **Raffaele Roselli**
a pagina 12

OGGI 13°C
Velature diffuse
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 68%

DOM	LUN	MAR	MER
7°/14°	10°/15°	8°/14°	2°/12°

Onomastick: Eugenio, Libero

EST. 1855

DAN JOHN

www.danjohn.it

Le imposte locali sono da record, romani tartassati

Unimpresa: Irpef, Imu, Irap e Tasi alle stelle

BALZELLI ESAGERATI
di **Fabio Filocamo**

Tra i miti da sfatare c'è finalmente quello di Roma divoratrice di finanziamenti a scapito del resto d'Italia. Poteva essere uno slogan efficace quando era di moda dirlo. Oggi, questo, a residenti e imprenditori romani suona ancor di più come una presa in giro. Lo dicono i dati sui livelli di prelievo fiscale elaborati da Unimpresa e, prima ancora, la qualità di vita di tutti i giorni. Alle difficoltà fisiche e logistiche di un territorio sempre preda degli eventi e di trasporti poco efficienti, si sommano quelle organizzative e burocratiche che troppo pesano sulle tante imprese che, in città, pure vorrebbero creare lavoro e produrre valore aggiunto. Anche il rapporto annuale dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma rende una scansione impetuosa della situazione. La maglia nera va a trasporti e smaltimento dei rifiuti. Basti pensare che l'offerta di trasporto pubblico locale di superficie (bus, tram e filobus), in 10 anni si è ridotta di quasi 27,8 milioni di vetture-km, un montante da solo pari all'intero servizio pubblico di Genova

continua a pagina 3

di **Francesco Di Frischia**

Roma e il Lazio chiudono il 2017 con il poco invidiabile record delle aliquote da record per le imposte locali: Irpef e Imu sono le più alte d'Italia, Irap e Tasi sono di un soffio sotto il tetto massimo. Lo rivela una ricerca del centro studi di Unimpresa nello stilare la «mappa del Fisco locale».

La colpa, secondo il vicepresidente dell'associazione datoriale, Claudio Pucci, è da attribuire a «decenni di cattiva gestione da parte di chi ha avuto in mano la guida del Campidoglio». Critiche anche agli attuali vertici del Comune: «Chi è arrivato da poco si è illuso e, forse, ha illuso l'elettorato, di poter risolvere i problemi con la bacchetta magica, ma qui non c'è spazio per i miracoli». E rimane l'incognita della Tari, ancora non quantificata.

a pagina 3

MONETA VIRTUALE NEGOZI E AZIENDE

Jeans e abitazioni Nella Capitale si paga in bitcoin

di **Nicola Di Turi**

Con i bitcoin è possibile acquistare non solo un paio di jeans, ma anche un orologio prezioso, pagare una birra, farsi curare un dente cariato e perfino comperare una casa in via De Lollis tra le 123 messe in vendita. Decine di negozi della Capitale accettano la moneta virtuale. Dalla Balduina al centro storico, da Monti a via Conca d'Oro fino a San Lorenzo i bitcoin mietono consensi. Del resto cinquanta euro investiti nell'acquisto di bitcoin nel 2012, oggi varrebbero 5 milioni di euro.

a pagina 2

COME CAMBIA IL CORPO

Vigili urbani, la rivoluzione

a pagina 5



Simboli Dai monumenti ai pontefici più amati, Roma protagonista dei calendari 2018

Buon 2018: uno, dieci, cento calendari

di **Natalia Distefano**

Roma 365 giorni l'anno, da appendere al muro o poggiare sulla scrivania, con i suoi gatti, i monumenti e le icone cittadine, dal Papa a Francesco Totti. Tutto in un calendario. Nelle edicole e librerie della città questo è il momento di scegliere l'almanacco che scandirà i giorni del prossimo anno tra foto mozzafiato, opere d'arte e tradizioni.

a pagina 11

SAN SILVESTRO BLINDATO

Reparti speciali antiterrorismo in Centro

di **Rinaldo Frignani**

Massima allerta in centro per gli eventi di San Silvestro e Capodanno: reparti antiterrorismo, metal detector nella sala operativa della Questura in via San Vitale coordinerà gli interventi. La Ztl sarà attiva dalle 21 di domani fino alle 6 del 1° gennaio per prevenire l'assalto al cuore della città. Intanto la sindaco Virginia Raggi ha deciso di vietare l'uso dei botoli per domani e dopodomani: si rischiano pene, ammende e denunce (ma è anche previsto l'arresto nei casi più gravi).

a pagina 5

LA STORIA DI SAMIR

«Io, barbiere all'Appio dal Bangladesh»

di **Maria Egizia Fiaschetti**

C'è anche Samir Chandra tra i 13 mila imprenditori del Bangladesh censiti dalla Camera di commercio tra Roma e provincia. Originario di Comilla, città di un milione e mezzo di abitanti a sudest di Dacca, il 28enne gestisce un negozio di barbiere in zona Colli Albani. Emigrato a Roma nel 2010, ha frequentato un corso di tre anni. Preso l'attestato, ha fatto pratica da alcuni connazionali a Trastevere e Garbatella. Due anni e mezzo fa ha ottenuto la licenza per aprire la sua attività. Nel quartiere è benvenuto da tutti: l'80 per cento dei clienti sono italiani. Merito dei prezzi (taglio e shampoo 10 euro) e della flessibilità (è aperto anche la domenica): così si è ritagliato la sua nicchia, facendo concorrenza ai cinesi.

a pagina 4

Il calciatore turco e le banconote false

Colosseo: ex del Fenerbahce dà 50 euro a un venditore d'ombrelli, che lo denuncia

A denunciarlo è stato, ironia della sorte, un venditore abusivo di ombrelli. Un giovane bengalese che sotto il diluvio di giovedì mattina cercava comunque disperatamente di fare affari approfittando della pioggia davanti al Colosseo. E fra i suoi clienti è spuntato anche un ex talento della squadra turca del Fenerbahce, tale Erdi Can Sehit, 21 anni, ora in forza alla meno quotata Genclerbirliigi Spor Kulubu.

Un centrocampista in vacanza a Roma con il suo procuratore che, vista l'acqua che

cadeva a dirotto, ha deciso di accettare l'offerta dell'ambulante di acquistare un paio di ombrelli. Solo che li ha pagato con una banconota da cinquanta euro falsa.

Ma il bengalese se n'è accorto solo dopo avergli dato trenta euro di resto. Questi, però, veri. A quel punto visto che i due turchi fingevano di non capire quello che il ragazzo chiedeva, e cioè gli ombrelli indietro, il bengalese ha fermato una pattuglia della polizia municipale per raccontare ai vigili urbani, in pratica auto

denunciandosi, ciò che gli era appena accaduto con quello straniero che non voleva inzupparsi.

Gli agenti del Gruppo sicurezza sociale urbana della Municipale hanno visto subito che la banconota era fasulla e hanno portato tutti al comando. Risultato: bengalese multato perché abusivo, sequestro di tutti i suoi ombrelli, ma anche denuncia a piede libero per il calciatore e il suo manager.

R. FR.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Happy New Year

Golden brasil coffee

Il caffè è il piacere che ci unisce.

www.goldenbrasilcoffee.it seguici sui social L'ESPRESSO DAL 1961

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le imposte locali sono da record, romani tartassati

Corriere della Sera Sabato 30 Dicembre 2017

CRONACA DI ROMA | 3

Roma e il Lazio tartassati da imposte locali

Unimpresa: è tutta colpa di decenni di cattiva gestione. Record delle aliquote Irpef, Irap, Imu e Tasi

La vicenda

Il centro studi di Unimpresa ha preparato la «mappa del fisco locale» esaminando le aliquote delle imposte come Irap, Irpef, Imu e Tasi nelle principali città italiane

Roma e il Lazio hanno le tasse locali tra le più alte d'Italia. In particolare nel 2018 l'Irpef e l'Imu sono le più alte del Paese, mentre per Irap e Tasi siamo appena sotto il tetto massimo

Nello studio non viene citata la Tari, la Tariffa sui rifiuti: nella manovra approvata in Campidoglio infatti non è stato ancora deciso l'importo

Tra i tanti record della Capitale e del Lazio, il 2017 si chiude con il poco invidiabile primato delle tasse locali più alte d'Italia su imprese, famiglie, capannoni industriali e case: il prossimo anno, purtroppo, Irpef e Imu sono ai massimi consentiti (pari rispettivamente a 4,23% e 1,06%). E Irap e Tasi sono appena un filo sotto (4,82% rispetto al tetto di 4,97 e 0,25% rispetto al top fisso allo 0,33). Se la città e tutta la Regione risultano le più tartassate secondo la «Mappa del fisco locale» realizzata dal Centro studi di Unimpresa, in questa valle di lacrime i romani sono in compagnia degli abitanti di Torino, Napoli, Genova, Bologna, Ancona e Campobasso. La ricerca, che è stata realizzata elaborando dati dell'Agenzia delle Entrate e della Corte dei Conti, vede poco distanti Firenze, Palermo e Perugia. Più staccate Milano, Cagliari e L'Aquila. Fisco light, invece, a Venezia, un centro che non risulta mai tra le città con le aliquote elevate.

Duro il commento del vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci: «Le tasse record a Roma hanno una origine precisa: la Capitale paga decenni di cattiva gestione e, senza entrare troppo nei dettagli politici, le responsabilità sono da condividere fra tutti gli schieramenti che hanno avuto in mano la guida del Campidoglio». L'associazione datoriale non risparmia critiche anche ai vertici attuali del Comune: «Chi è arrivato da poco si è illuso e, forse, ha illuso l'elettorato, di poter risolvere i problemi con la bac-



Panoramica
Una suggestiva immagine della Capitale. I cittadini romani sono costretti a fare i conti con una super pressione fiscale locale che li pone ai primi posti tra le città italiane

chetta magica - aggiunge Pucci -. Ma qui non c'è spazio per i miracoli».

Se ne sono accorti i romani che nella classifica vedono primeggiare la Capitale alla quale Unimpresa assegna 3 punti in una scala da 1 a 4: più è alto il punteggio, più è pesante la mano del Fisco. E tra le sette le città col carico di imposte al top, a Roma si paga il 4,82% di Irap; l'imposta regionale sulle attività produttive è una tassa a tutti gli effetti proporzionale al fatturato dell'azienda, a prescindere dall'utile di esercizio. Dal 2008 questa gabella dipende dalla Regione. Solo in Campania e in Molise si paga un'Irap più alta (4,97) che nel Lazio.

Il caso rifiuti

Nello studio non viene esaminata la Tari: nel bilancio comunale 2018 la tariffa non è stata ancora fissata

Un vero record è quello dell'Irpef: i romani devono versare il 4,23% di imposta sul reddito delle persone fisiche che nel 2018 è proporzionale. In pratica viene calcolata sui redditi percepiti nel corso del 2017 a cui si applicano specifici scaglioni e addizionali comunali e regionali che hanno fatto lievitare fino al massimo consentito il tetto dell'addizionale. Ma la misura non vale per tutti: grazie a misure finanziarie adottate dalla giunta Zingaretti, nel 2015 e nel 2016 i cittadini con reddito fino a 35 mila euro (2,3 milioni) sono stati esclusi dalla maggiorazione dell'Irpef e nel 2017 la tassa è stata ulteriormente ridotta per chi ha un

reddito variabile da 15 a 75 mila euro, cioè circa un altro mezzo milione di cittadini. Il risparmio complessivo quest'anno per i lavoratori è stato di circa 10 milioni. Quindi, secondo i calcoli della Regione, il prossimo anno nel Lazio saranno in totale 2,8 milioni i contribuenti chiamati a pagare un'Irpef più bassa rispetto all'aliquota del 4,23% che colpisce solo chi guadagna più di 75 mila euro l'anno. Inoltre, sebbene gli ultimi governi nazionali abbiano cancellato le tasse sulla prima casa, l'Imu (imposta unica comunale) ai massimi (1,06%) e la Tasi (Tributo per i servizi indivisibili) allo 0,25% non fanno certo dormire sonni tranquilli a chi possiede più di un immobile.

Unimpresa non ha citato la Tari (Tariffa sui rifiuti), ma questa rischia di essere la prima mazzata inattesa del 2018 per le tasche dei romani: infatti nel bilancio di previsione 2018-2020, approvato dal Consiglio comunale prima di Natale, la giunta Raggi ha rimandato ad un altro provvedimento di fissare la Tari. Tariffa che rischia di aumentare se i costi dello smaltimento rifiuti fuori regione nel 2017 supereranno i budget previsti dal Campidoglio. Un'altra incognita da verificare è se avrà ripercussioni in città la sentenza della Cassazione che a settembre ha riconosciuto a un albergo di Napoli di «avere diritto a una riduzione del 60% della Tari» per i pesanti disservizi vissuti nella città partenopea 9 anni fa.

Francesco Di Frischia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Servizi pubblici non all'altezza, balzelli esagerati

Le aliquote e addizionali comunali sono dunque al massimo su ogni categoria di imposta dove era possibile, salvo, parrebbe, Tasi e Tari. Visti i livelli di qualità dei servizi e, in particolare, quello di smaltimento dei rifiuti, si è avuta decenza. Oppure, memori della tassa sul macinato, si è tenuta la sommosa urbana. Ma lo studio Unimpresa prende in esame solo le aliquote, cioè la percentuale di imposizione fiscale sul reddito. Per molte zone di Roma, tuttavia, un paio di anni orsono, sono stati pure rivisti - al rialzo,

ovviamente - gli estimi catastali, in base ai quali è calcolato il reddito imponibile ai fini Imu e, voilà, anche Tasi e Tari. Si noterà meno dell'aliquota in percentuale, ma, a conti fatti, fa male uguale. Specie con rendite catastali maggiori di oltre un terzo, in zone come l'Esquilino, dove, a occhio nudo, nel tempo non si è notato questo miglioramento. A un così basso livello di qualità dei servizi, non può mai corrispondere una imposizione fiscale al massimo.

Urge pertanto che l'amministrazione comunale, nell'interesse generale, ci metta mano, migliorando i servizi e sollevando la pressione dal cittadino su

cui è scaricata buona parte dei costi di gestioni passate discutibili. Lo si faccia coinvolgendo il governo centrale. Perché, a dispetto di quel che si pensa, Roma paga un prezzo molto alto per indossare le vesti di Capitale. Su di essa, da sempre, si riversano problemi, flussi migratori e quantità impressionanti di lavoratori che protestano. Non può essere questa la giustificazione per pagare un biglietto di cittadinanza più alto che altrove. Nel caso, si vorrebbe, almeno, andare al massimo.

Fabio Filicamo
Filicamo F
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PELLICCE ALVIANO

il sottile piacere...
... della differenza!

DICEMBRE SEMPRE APERTI

36 mesi senza interessi*

*taccanto minimo 30%

Roma Piazza San Giovanni Bosco, 6 - Tel.06.71.08.848
www.pelliccealviano.it

SHOP online www.alvianofurs.com